

Venerdì 1 settembre 2006

Prima giornata per la salvaguardia del Creato

“Dio pose l'uomo nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gn 2,15)

E' questo il titolo del sussidio preparato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo in occasione della *Prima Giornata per la salvaguardia del Creato* che è stata celebrata il 1° settembre scorso.

Nel suddetto sussidio viene richiamato il capitolo X del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, nel quale si sottolinea il degrado dell'ecosistema planetario esaminandone i diversi aspetti (inquinamento nelle sue diverse forme, mutamento climatico, crisi delle risorse idriche, riduzione della biodiversità, ecc). Così i Vescovi nel testo rivelano che *“la stessa Scrittura, però, sa bene che lo splendore della creazione è anche offuscato dal potere misterioso del male e dall'esperienza del peccato: per Paolo tutto il creato geme e soffre, come nelle doglie del parto (Rm 8,19ss). Tale gemito della creazione sembra trovare oggi un'eco particolarmente incisiva in quella crisi ambientale, che ha assunto ormai una dimensione globale”*.

Non manca, inoltre, il riferimento alla salvaguardia del creato come impegno ecumenico. *“Nella pluralità delle tradizioni cristiane confessare Dio come il Creatore è tema condiviso, sul quale è possibile un comune sentire e un reciproco arricchimento”* – si legge ancora nel messaggio.

Anche il Santo Padre Benedetto XVI nell'Angelus della domenica precedente la Giornata (domenica 27 agosto 2006) aveva auspicato un grande interesse di tutti i fedeli italiani affinché, questa *Prima Giornata per la salvaguardia del Creato*, rappresentasse un prezioso momento di preghiera e di riflessione su un così importante tema, esprimendosi con queste parole: *“Il prossimo 1° settembre la Chiesa in Italia celebrerà la 1ª Giornata per la salvaguardia del Creato, grande dono di Dio esposto a seri rischi da scelte e stili di vita che possono degradarlo. Il degrado ambientale rende insostenibile particolarmente l'esistenza dei poveri della terra. In dialogo con i cristiani delle diverse confessioni occorre impegnarsi ad avere cura del creato, senza dilapidarne le risorse e condividerle in maniera solidale”*.